

Insulti e minacce ai pm di Open Arms

Sale la tensione attorno ai tre pm palermitani del processo Open Arms Marzia Sabella, Gery Ferrara e Giorgia Righi che, il 14 settembre scorso, hanno chiesto la condanna del ministro Matteo Salvini a 6 anni di carcere per avere illegittimamente vietato lo sbarco a Lampedusa a 147 migranti soccorsi in mare dalla nave della ong spagnola. Le migliaia di messaggi di insulti e minacce indirizzati ai magistrati hanno spinto la procuratrice generale di Palermo Lia Sava a rivolgersi al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, l'organo competente ad adottare misure di protezione.

I tre pm preferiscono non commentare, ma al palazzo di giustizia l'atmosfera è tesa. Insulti sessisti, epiteti volgari e lettere anonime inviate in Procura generale sono solo alcuni degli episodi segnalati dalla pg di Palermo al Comitato. Post e minacce sono state trasmesse anche alla Procura di Caltanissetta, competente a indagare nei procedimenti che coinvolgono i magistrati del capoluogo siciliano. Sabella, Ferrara e Righi stanno valutando se perseguire civilmente e penalmente gli autori dei messaggi. Una deriva preceduta da pesanti critiche rivolte ai pm da parte del centrodestra che ha accusato la Procura di avere imbastito un processo politico.